

Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2017, n. 39-5909

Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di Piani attuativi delle linee di azione previste nell'ambito del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere. Spesa di Euro 933.400,00 su cap. vari del bilancio 2017 e 2018.

A relazione dell'Assessore Cerutti:

Premesso che:

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale delle quattro linee d'azione previste dal Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (approvato il 7.7.2015), di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 approvato con DPCM del 25/11/2016.

La l.r. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità con DPCM del 25/11/2016, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro linee d'azione finalizzate al contrasto della violenza sessuale e di genere, di cui al Piano d'azione straordinario, che ha l'obiettivo di mettere a sistema le azioni a favore delle donne vittime di violenza di genere, con la previsione di interventi di sostegno alle donne a cui devono essere necessariamente affiancate azioni di sistema, su ambiti trasversali, quali inserimento lavorativo, autonomia abitativa e formazione degli operatori e delle operatrici.

La Legge regionale 24 febbraio 2016, n. 4." Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli", che prevede, agli artt. 10 e 13, gli interventi per promuovere e favorire l'inserimento socio-lavorativo e l'indipendenza personale, sociale ed economica delle donne, all'art. 21 la promozione di attività formative in modo da assicurare competenze specifiche e di favorire un'efficace presa in carico delle donne vittime di violenza ed all'art. 24 la costruzione di un sistema integrato sul tema della violenza di genere, favorendo la circolazione delle informazioni, anche in collegamento con la banca dati centrale sul fenomeno della violenza.

Viste la DGR n. 14-5548 del 29/8/2017 e DGR n.13-5623 del 18/9/2017, con le quali rispettivamente la Giunta Regionale ha individuato i criteri per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio esistenti, per il sostegno alla creazione di nuovi centri antiviolenza ed alla creazione di soluzioni di accoglienza di primo e secondo livello, nonché per il sostegno alle spese per la creazione l'avvio di nuove case rifugio e per l'incremento dei posti nelle case rifugio esistenti, da finanziare attraverso i fondi regionali e statali dedicati.

Dato atto che con il presente provvedimento si intende integrare le azioni sopra richiamate, prevedendo di sostenere con i finanziamenti statali dedicati, la realizzazione di piani di azione a

livello territoriale, a regia dei centri Antiviolenza iscritti all'albo regionale di cui alla LR 4/2016, in collaborazione con i soggetti che a vario titolo si occupano del contrasto alla violenza di genere.

In linea con quanto contenuto all'interno del Piano Straordinario sopra richiamato, si ritiene di promuovere la realizzazione di Piani che consentano interventi sulle seguenti linee di azione:

- 1) formazione del personale sanitario e socio sanitario
- 2) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza
- 3) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica.

Inoltre, si prevede la realizzazione, attraverso la regia regionale di un'intervento, all'interno della linea d'azione n. 4, volto all'implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza.

Dato atto che i fondi relative alle prime 3 linee di azione saranno erogati sotto forma di contributi, nelle modalità specificate all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Verificato, pertanto, che occorre procedere alla definizione dei criteri per l'assegnazione delle risorse destinate al sostegno di interventi, anche a carattere sperimentale, a favore degli autori di violenza, con l'obiettivo di consolidare e diffondere sul territorio regionale gli interventi a favore gli autori di violenza di genere.

Stabilito che le richieste di finanziamento potranno essere proposte dai seguenti soggetti:

enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

- 1.a. per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;
- 1.b. per tutti i CAV presenti sul territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;
2. operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;
3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego;
4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro.

Dato atto che alla spesa complessiva di € 933.400,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali di seguito specificati:

linea d'azione 1) formazione budget assegnato € 130.000,00

linea d'azione 2) inserimento lavorativo budget assegnato € 400.000,00

linea d'azione 3) interventi autonomia abitativa budget assegnato € 350.000,00

linea d'azione 4) implementazione sistema informativo budget assegnato € 53.400,00.

Tali risorse risultano iscritte sui seguenti capitoli:

-cap. 153104: € 334.700,00 esercizio finanziario 2017 ed € 158.700,00 esercizio finanziario 2018;

-cap. 186533: € 308.000,00 esercizio finanziario 2017 ed € 132.000,00 esercizio finanziario 2018.

Dato atto che, con successiva determinazione dirigenziale, i fondi destinati alle linee d'azione 1.2.e 3 saranno ripartiti tra i 14 Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale sulla base della popolazione femminile oltre i 14 anni.

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'Allegato 1) Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di piani attuativi delle linee d'azione previste nell'ambito del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, parte integrante e sostanziale della presente Deliberazione.

Tutto ciò premesso;

visto il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto l'art. 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

visto il Decreto n. 118 del 23 giugno 2011 e s.m.i. “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.”;

visti gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA”;

vista la L.R. n. 6 del 14 aprile 2017 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”;

vista la D.G.R. n. 5 – 4886 del 20.04.2017 “L.R. 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017/2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i.”;

vista la D.G.R. n. 14-5068 del 22.5.2017 “Disposizioni di natura autorizzatoria degli stanziamenti del bilancio di previsione al fine di garantire gli equilibri di bilancio 2017-2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.”, che subordina, tra l'altro, i pagamenti alle effettive disponibilità di cassa;

vista la D.G.R. n. 7-5337 del 17/07/2017 “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017-2019. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, da destinare alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne”;

vista la D.G.R. n. 2-5433 del 3.8.2017 “Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. Seconda integrazione”;

vista la D.G.R. n. 12-5546 del 29/8/2017 “Linee guida in attuazione della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016 in materia di rilascio del visto preventivo di regolarità contabile e altre disposizioni in materia contabile”;

vista la D.G.R. n. 1-5692 del 27/10/2017 “Legge regionale 14/4/2017, n.6 “Bilancio di previsione finanziario 2017-2019”. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti di bilancio ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i. e Quinta integrazione”;

vista la D.G.R. n. 22-2389 del 9 novembre 2015;

vista la L.119/2013;

vista la L. 77/2013;
vista la L.R. n. 1/2004;
vista la L.R. n. 4/2016;
visto il D.P.G.R. n. 10/R del 7.11.2016;
vista l'Intesa CU n. 146 del 27 novembre 2014;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto in conformità a quanto disposto dalla DGR n.1-4046 del 17.10.2016;

la Giunta regionale con voti unanimi,

delibera

-di approvare, per le ragioni descritte in premessa, l'Allegato 1) Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di piani attuativi delle linee d'azione previste nell'ambito del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;

-di dare atto che alla spesa complessiva di € 933.400,00 derivante dall'attuazione del presente provvedimento, si fa fronte con gli stanziamenti statali di seguito specificati:

linea d'azione 1) formazione budget assegnato € 130.000,00

linea d'azione 2) inserimento lavorativo budget assegnato € 400.000,00

linea d'azione 3) interventi autonomia abitativa budget assegnato € 350.000,00

linea d'azione 4) implementazione sistema informativo budget assegnato € 53.400,00;

-di dare atto che tali risorse risultano iscritte sui seguenti capitoli:

-cap. 153104: € 334.700,00 esercizio finanziario 2017 ed €158.700,00 esercizio finanziario 2018;

-cap. 186533: € 308.000,00 esercizio finanziario 2017 ed € 132.000,00 esercizio finanziario 2018.

-di demandare al Dirigente competente della Direzione Politiche Sociali e Politiche per la Famiglia, previa adozione di idonei provvedimenti di impegno e di accertamento, l'adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione, nonché la costituzione del nucleo di valutazione;

-di dare atto che il termine di conclusione del procedimento di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

Criteri per l'accesso ai finanziamenti destinati al sostegno di piani attuativi delle linee d'azione previste nell'ambito del Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere

a) Finalità

I finanziamenti oggetto del presente provvedimento sono finalizzati all'attuazione delle previsioni di cui alla L.119/2013, della L.77/2013, dell'Intesa CU n. 146 del 2014, alla LR 4/2016 ed al regolamento attuativo di cui al DPGR n.10/R del 2016 ed, in particolare, alla realizzazione sul territorio regionale delle quattro linee d'azione previste dal Piano d'Azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere di cui all'articolo 5 del decreto legge 14/8/2013, n. 93 approvato con DPCM del 25/11/2016.

b) Attività oggetto di finanziamento e destinatari dei finanziamenti

La l.r. 4/2016 "Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli" all'art. 3, comma 1 lett.o) attribuisce alla Regione la competenza di promuovere e realizzare, in collaborazione con gli enti locali, con gli Enti e i soggetti del privato sociale specifiche iniziative per il monitoraggio, la prevenzione, il contrasto e l'assistenza alle vittime di violenza.

In applicazione degli indirizzi di cui alla normativa vigente, con particolare riferimento a quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Pari Opportunità con DPCM del 25/11/2016, si ritiene opportuno prevedere un sostegno economico per la realizzazione di quattro linee d'azione finalizzate al contrasto della violenza sessuale e di genere.

In specifico, nella consapevolezza della complessità di realizzazione di interventi efficaci per le linee d'azione indicate dal Piano, anche ai fini della stesura dei Piani da parte dei soggetti proponenti, si ritiene necessario mettere in evidenza alcuni elementi propri di ciascuna delle quattro linee d'azione, specificando che le prime 3 sono da ricomprendersi obbligatoriamente tutte all'interno di ciascun Piano.

1) formazione del personale sanitario e socio sanitario che presta servizio presso i Dipartimento di emergenza e i pronto soccorso degli Ospedali del territorio regionale, anche al fine di promuovere modelli di soccorso e assistenza integrati.

E' evidente che la formazione integrata e multidisciplinare costituisce un elemento fondamentale per fornire a tutti gli operatori e le operatrici coinvolti, nel rispetto degli specifici ambiti di competenza professionale, una visione comune fondata sulla cultura di genere e l'adozione di un linguaggio condiviso, in grado di creare una prospettiva unitaria nelle azioni di contrasto alla violenza. In tal senso è opportuno prevedere un modello integrato di intervento basato sul sistema di rete articolato nelle tre aree di intervento (riconoscimento del fenomeno, presa in carico, accompagnamento nel percorso di uscita dalla violenza). La formazione è rivolta a tutte le figure professionali presenti sul territorio regionale che entrano in relazione con le donne vittime di violenza e che rivestono un ruolo strategico per il trattamento e sostegno delle donne.

I contenuti previsti nelle iniziative di formazione, da realizzarsi in collaborazione con le Agenzie formative accreditate operanti sul territorio regionale, anche avvalendosi della professionalità delle operatrici dei centri antiviolenza, devono essere coerenti con quanto previsto nell'allegato E del Piano d'azione Straordinario e devono:

- aumentare la conoscenza complessiva del fenomeno della violenza contro le donne, inclusi gli aspetti legislativi e giuridici che entrano in gioco nei casi di violenza, maltrattamento e stalking,
- aumentare la specifica capacità di ascolto, interazione e sostegno alle donne,
- aumentare la sensibilità al riconoscimento dei fenomeni di violenza sessuale e domestica,
- sensibilizzare sul tema delle mutilazioni genitali femminili e la capacità di interagire con le donne che hanno subito tale pratica, e di prevenire l'adozione di tale pratica nei confronti delle figlie minori.

2) inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza una fase molto importante, dopo quella del recupero fisico e psichico, è quella della costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo, che deve comprendere un adeguato percorso di inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro, che consideri anche le eventuali necessità di conciliazione e aiuto per le funzioni di cura familiari. Molto spesso il progetto personalizzato messo in campo per ogni donna, così come previsto dalla legge regionale 4/2016 (cfr. Art.13) promuove un percorso/progetto di affiancamento e di sostegno per l'acquisizione e/o il recupero di capacità sociali e relazionali e di autostima personale, a volte fortemente compromessa a causa della violenza subita.

E' fondamentale per le donne poter beneficiare di interventi finalizzati a migliorare la capacità di ricerca attiva del lavoro, con progetti integrati e personalizzati che, facendo leva su specifiche misure di accompagnamento e sostegno per il rafforzamento delle competenze, favoriscano il recupero della loro fiducia nelle capacità personali e lo sviluppo di abilità socio-lavorative funzionali all'inclusione sociale e all'inserimento lavorativo. Questo in quanto il lavoro assume una valenza particolarmente pregnante, non solo quale strumento per accedere alle risorse e ai diritti di base per partecipare pienamente alla vita sociale, ma soprattutto quale mezzo per recuperare la stima di sé e la coscienza del proprio valore come persona, aumentando il recupero della consapevolezza delle proprie capacità e competenze.

Attraverso le reti territoriali di operatori qualificati (Centri Antiviolenza, Istituzioni, Fondazioni, Organizzazioni Sindacali e di Categoria, Servizi per il lavoro, Servizi Socio-assistenziali e di welfare) occorre consolidare e diffondere le opportunità per le donne di seguire percorsi integrati e personalizzati, che coniugano azioni di motivazione ed empowerment con attività di bilancio delle competenze, di orientamento e di formazione nonché di sostegno alla ricerca attiva di lavoro, di rinforzo delle competenze professionali anche attraverso l'esperienza dei tirocini di inserimento lavorativo oltre che di supporto nella ricerca di lavoro.

Il percorso di autonomia di queste persone può anche passare attraverso il supporto all'auto-imprenditoria anche attraverso l'utilizzo del microcredito.

Per le donne immigrate e più vulnerabili, che spesso incontrano maggiori difficoltà nel sottrarsi alle situazioni di violenza, non potendo contare su una rete efficace di contatti e legami sociali, questa offerta deve essere integrata, quando necessario, dalla possibilità di frequentare corsi di alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana, con l'accompagnamento costante di operatrici qualificate che le possano guidare nel non facile percorso per diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri diritti.

In questa linea d'azione, in linea con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si evidenzia la possibilità di mettere in campo dei progetti speciali di accompagnamento al lavoro, comprendenti interventi di politica attiva di natura complementare e integrata a favore delle donne vittime di violenza, sostenuti dalle reti territoriali degli operatori accreditati al lavoro, dei centri per l'impiego e degli operatori accreditati all'orientamento e alla formazione professionale.

3) interventi finalizzati all'autonomia abitativa per le donne vittime di violenza, anche attraverso un accesso agevolato all'edilizia residenziale pubblica

Nel percorso di sostegno alle donne vittime di violenza (molto spesso con figli e figlie) una fase molto importante, dopo quella del recupero fisico e psichico, è quella della costruzione o ri-costruzione di un progetto di vita autonomo, che deve comprendere non solo un'adeguata

opportunità di lavoro, ma anche la concreta opportunità di ottenere una progressiva autonomia abitativa.

In realtà molto spesso, dai dati provenienti dai Centri antiviolenza e dalle case Rifugio, si evidenziano molte situazioni di donne che, pur trovandosi in una fase avanzata di affrancamento dai percorsi di violenza e fuoriuscite dalla fase di emergenza e di accoglienza di primo livello, tuttavia sono costrette a permanervi per impossibilità di ulteriori autonome opportunità abitative.

Il diritto ad una abitazione richiamato dalla Costituzione italiana (art. 47) rientra tra i diritti fondamentali della persona, un bene primario da tutelare che molte volte la donna vittima di violenza deve abbandonare per ragioni di sicurezza personale e dei propri figli.

Le linee strategiche delle politiche abitative regionali, prevedono la compartecipazione di molti soggetti istituzionali ed il coinvolgimento dei privati che interagiscono sul mercato, coniugando le iniziative con le risorse disponibili e assumendo come finalità quella di contenere il disagio sociale connesso ai problemi abitativi della popolazione in specie con riferimento a quella in condizioni di particolare fragilità, nell'ottica di perseguire l'equità sociale nell'accesso alla casa.

Infatti, dall'analisi della situazione abitativa in Piemonte emergono da un lato la costante contrazione della disponibilità di alloggi sociali destinati alla locazione, dall'altro la sempre maggiore difficoltà delle famiglie in affitto a basso reddito a fare fronte alle spese per l'abitare.

L'obiettivo del presente bando è di promuovere dei progetti in favore di donne prese in carico dai Centri antiviolenza che non dispongono di un alloggio o il cui alloggio è divenuto impraticabile per ragioni di sicurezza personale.

Nella strategia regionale si realizzano alcune importanti misure di intervento a favore del sostegno all'affitto:

- A) Agenzie sociali per la locazione;
- B) Fondo per la morosità incolpevole;
- C) Fondo sociale per gli assegnatari di edilizia sociale;

Tra queste misure, per questa linea d'azione, in sintonia con quanto previsto all'art. 13 della LR4/2016, si è scelto di porre in evidenza la misura B) prevedendo la possibilità per i Centri antiviolenza di favorire interventi e azioni sull'abitare in favore delle donne vittime di violenza, in collaborazione con gli sportelli comunali, laddove esistenti, denominati Agenzie sociali per la locazione (ASLO) di cui alla DGR n. 36-1750 del 13 luglio 2015 ai quali è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato.

In questa prospettiva, con il presente provvedimento si prevede il finanziamento di piani integrati che prevedano azioni sulle 3 priorità di cui al Piano Straordinario e sopra richiamate, prevedendo pertanto una quota di finanziamento specifico per ciascuna delle 3 azioni. Si prevede il finanziamento di piani presentati dai 14 CAV iscritti all'albo regionale, con una partnership che coinvolga obbligatoriamente, per l'azione sull'abitare, almeno un'agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro

4) implementazione dei sistemi informativi relativi ai dati sul fenomeno della violenza, ivi compreso il numero dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio regionale, al fine di agevolare la trasmissione alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.

La Regione Piemonte intende assumere per questa linea d'azione un ruolo di soggetto capofila con l'obiettivo effettuare una ricognizione ed un'analisi dei flussi informativi e degli strumenti esistenti ed utilizzati dai soggetti interessati sul territorio regionale, per concorrere alla

costruzione di un sistema informativo nazionale in sinergia con ISTAT/CISIS ed alla conseguente trasmissione dei dati stessi alla banca dati nazionale sul fenomeno della violenza.

La misurazione del fenomeno della violenza di genere contro le donne e, dunque, la sua conoscenza è di notevole complessità, sia per le molte tipologie che essa assume, anche combinate fra loro, sia per la mutabilità del fenomeno in relazione al modificarsi della soglia di percezione, nonché degli stereotipi e dell'immagine che esso ha nella società.

Lavorare alla costruzione di un sistema informativo deve prevedere una molteplicità di fonti, ossia un sistema integrato fatto di flussi di dati derivanti dai servizi e dalle istituzioni che, a vario titolo, intercettano il fenomeno (fonti amministrative in ambito sanitario, giuridico, sociale o fonti facenti capo a organizzazioni non istituzionali).

L'obiettivo principale di questa prima attività di ricognizione è quella di venire a conoscenza degli strumenti di rilevazione attualmente esistenti ed utilizzati dai singoli enti ed istituzioni, di capirne la portata e la funzionalità.

I risultati di questo lavoro saranno portati al tavolo di lavoro nazionale per concorrere alla costruzione di un sistema informativo nazionale, integrato e condiviso tra tutti i soggetti che intercettano il fenomeno.

In sinergia con quanto previsto dal progetto "L'Anello Forte – Rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta" la Regione, propone di realizzare un'attività di analisi dei percorsi di accoglienza messi in atto dai diversi soggetti accreditati in primis Centri Antiviolenza e Case rifugio iscritti allo specifico albo regionale nonché dal Centro Esperto Sanitario e dai soggetti della rete sanitaria operante nel territorio regionale, progressivamente interoperabile con la rete dell'Associazionismo coinvolto nel sistema dei servizi antiviolenza e con le Forze dell'Ordine.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, la Regione si prefigge la realizzazione delle seguenti attività:

A. Allineamento con il sistema di rilevazione nazionale

- Sinergie con ISTAT/CISIS per verifica stato dell'arte sulla costruzione del sistema di rilevazione nazionale

B. Esplorazione delle modalità di rilevazione attualmente in uso

- Individuazione dei referenti delle fonti dati disponibili sul territorio regionale nelle diverse aree di intervento (sanità, socio assistenziale, forze dell'ordine, associazionismo) e condivisione del progetto di ricerca;
- Raccolta delle schede di rilevazione attualmente in uso nelle diverse aree di intervento (sanità, socio assistenziale, forze dell'ordine, associazionismo).

C. Condivisione dei risultati del lavoro con i soggetti coinvolti per l'avvio della costruzione del sistema informativo integrato

- Costituzione tavolo istituzionale per la realizzazione di un sistema informativo integrato

D. Analisi dei percorsi di accoglienza messi in atto dai soggetti accreditati

- Condivisione del progetto con i soggetti interessati (14 Centri Antiviolenza e 9 Case rifugio, Coordinamento cittadino e metropolitano contro la violenza alle donne);
- I. Ricostruzione dei percorsi individuali delle persone prese in carico, degli strumenti utilizzati, dei passaggi critici di ogni fase e analisi delle caratteristiche e degli esiti dei percorsi di autonomia (con interviste);
- II. Workshop di restituzione ai soggetti interessati degli elementi di convergenza e delle specificità per stimolare il confronto, il trasferimento di buone pratiche e l'individuazione di soluzioni ad eventuali punti critici.

E. Comunicazione

- Realizzazione di strumenti comunicativi per la diffusione dei risultati del percorso.

Le attività e gli interventi previsti dai progetti che rientrano nelle linee d'azione 1-2- 3 possono realizzarsi fino al 31.10.2018.

Analoga scadenza è stabilita per la realizzazione della quarta linea d'azione a regia regionale.

c) Soggetti attuatori per le linee 1-2-3:

enti locali ed organizzazioni titolari dei Centri Antiviolenza, iscritti all'apposito albo regionale di cui alla DGR n. 8-4622 del 6/2/2017, in rete con gli enti ed i soggetti impegnati nello specifico settore di intervento e con almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti categorie:

1.a. per i CAV collocati sul territorio della Città di Torino: Centro Esperto sanitario presso l'ASO Città della Salute e ASL di riferimento territoriale;

1.b. per tutti i CAV presenti sul territorio regionale: ASL di riferimento territoriale;

2. un operatore accreditato all'orientamento e alla formazione professionale;

3. operatore accreditato al lavoro e/o centro per l'impiego;

4. agenzia sociale per la locazione, qualora presente sul territorio di competenza del centro.

d) Entità dei finanziamenti

La dotazione finanziaria complessiva dei finanziamenti assegnati alla Regione Piemonte per l'attuazione delle 4 azioni del Piano d'azione straordinario è pari a € 933.400,00 ed è articolata nel seguente modo:

misura 1) formazione budget assegnato € 130.000,00

misura 2) inserimento lavorativo budget assegnato € 400.000,00

misura 3) interventi autonomia abitativa budget assegnato € 350.000,00

misura 4) implementazione sistema informativo budget assegnato € 53.400,00.

All'attuazione del presente Allegato 1, concorrono pertanto le risorse di cui agli stanziamenti sui seguenti capitoli:

- cap. 153104: € 334.700,00 esercizio finanziario 2017 ed € 158.700,00 esercizio finanziario 2018;

- cap. 186533: € 308.000,00 esercizio finanziario 2017 ed € 132.000,00 esercizio finanziario 2018

I fondi destinati alle prime 3 linee sono ripartiti in via preventiva tra i 14 soggetti titolari dei Centri Antiviolenza iscritti all'Albo regionale alla data di pubblicazione del presente bando.

Qualora in un ambito provinciale siano presenti più Centri, i fondi relativi all'ambito sono ripartiti in quota proporzionale alla popolazione femminile residente oltre 14 anni di competenza di ciascuno. Qualora più centri afferenti allo stesso ambito territoriale o ad ambiti territoriali vicini, si accordino per la stesura di un unico piano d'azione⁴, i finanziamenti ripartiti ai diversi centri si sommano per la realizzazione del Piano unico proposto, fino all'esaurimento della somma assegnata.

Considerato, altresì, che alla data odierna nella provincia di Vercelli non è presente alcun Centro Antiviolenza iscritto all'albo regionale, i fondi ripartiti per tale ambito saranno messi a disposizione del Centro Antiviolenza che, in sede di istanza, si renderà disponibile a sviluppare interventi sul territorio della provincia di Vercelli, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni ed i soggetti di cui alla lett. C), presenti in tale ambito provinciale.

Nel caso non pervenisse una proposta in tal senso, la quota destinata alla provincia di Vercelli sarà ripartita tra i piani presentati dai Centri Antiviolenza operanti sul territorio della Città metropolitana di Torino, territorio con il maggior numero di CAV e di popolazione femminile residente.

Si prevede per ciascun piano un cofinanziamento obbligatorio del 20%, da valorizzare in termini di fondi provenienti dal titolare o dai partner progettuali e/o dalla valorizzazione di risorse umane, beni o servizi impegnati nelle attività.

Nel caso in cui non fosse possibile esaurire tutte le risorse disponibili attraverso il finanziamento dei piani ammissibili, si procederà ad una ridistribuzione proporzionale dei fondi residui ai titolari dei piani finanziati.

Il finanziamento regionale di cui al presente atto è cumulabile con altre fonti di finanziamento: nel caso in cui i piani approvati e finanziati risultassero beneficiari di altre fonti di finanziamento, il finanziamento regionale assegnato è da intendersi complementare e non sovrapponibile sugli interventi già finanziati.

e) Spese ammissibili

I finanziamenti riservati alle prime tre linee di azione del presente bando, sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1) linea d'azione formazione:

- a) Spese di personale: massimo 70%
- b) Spese per affitto locali: massimo 5%
- c) Spese per attività di comunicazione: massimo 10%
- d) Spese per attività di sensibilizzazione: massimo 5%
- e) Spese per materiali di consumo: massimo 10%

2) linea d'azione inserimento lavorativo:

- a) Spese di personale: massimo 50%
- b) Spese per attività di comunicazione: massimo 5%
- c) Altre spese: massimo 45%

3) linea d'azione interventi autonomia abitativa:

- a) Spese di personale: massimo 20%
- b) Spese per attrezzature: massimo 50%
- c) Spese per manutenzione ordinaria: massimo 10%
- d) Spese per affitto: massimo 20%.

f) Procedura per la presentazione delle domande di contributo

Con successiva determinazione dirigenziale saranno disciplinate la procedura per la presentazione delle domande di contributo, le modalità di concessione ed erogazione dei contributi stessi.

g) Modalità di ammissione a contributo

La Regione Piemonte, sulla base delle istanze pervenute, recanti la descrizione sintetica del partenariato coinvolto, degli obiettivi e delle azioni di massima previsti, in coerenza con le prime 3 linee di azione, e del relativo piano finanziario, provvederà all'individuazione delle istanze ammissibili ed alla contestuale assegnazione dell'acconto 70% finanziamenti, con apposita determinazione dirigenziale del Dirigente responsabile della Direzione competente.

I soggetti proponenti i Piani finanziati, saranno tenuti a trasmettere, pena la revoca del contributo assegnato, la progettazione operativa entro 45 giorni dalla comunicazione dell'avvenuto finanziamento.

h) Responsabile del procedimento e termine di conclusione del procedimento

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è la Dirigente Regionale pro-tempore del Settore Politiche per le Famiglie, Giovani e Migranti, Pari Opportunità e Diritti.

Ai richiedenti sarà data comunicazione dell'avvio del procedimento, non oltre i 10 giorni dall'avvio dello stesso (Legge Regionale 14.10.2014, n. 14).

Il procedimento amministrativo si concluderà entro 60 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle istanze, mediante l'adozione di un provvedimento espresso di accoglimento o di diniego.

Per ogni altra disposizione attinente la procedura di selezione del presente bando si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

i) Diffusione dell'iniziativa

I beneficiari dei contributi sono tenuti a citare, in ogni iniziativa mirata alla diffusione e conoscenza degli interventi finanziati le fonti del finanziamento anche mediante l'esposizione di loghi forniti esclusivamente dalla Regione Piemonte.

l) Verifiche e controlli

In sede di erogazione dell'acconto e del saldo, l'Amministrazione Regionale è tenuta ad acquisire il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare, a campione, verifiche sull'effettiva entità delle spese dichiarate in sede di presentazione dell'istanza di contributo e sull'attuazione degli interventi.

Il finanziamento potrà essere revocato nei seguenti casi:

- I. mancata presentazione della progettazione operativa entro i termini previsti;
- II. qualora i soggetti destinatari non realizzino gli interventi nei termini previsti;
- III. in caso di realizzazione degli interventi in maniera difforme da quanto previsto in sede di istanza, anche in termini di durata temporale, senza averne concordato previamente le modifiche con l'Amministrazione Regionale.